

La scommessa per il futuro: poli di filiera in cui riunire atenei, ricerca, innovatori e imprese

# Automotive, verde e salute

## La città punta su sei distretti

### RETROSCENA

ANDREAROSSI

**N**el nuovo centro aerospaziale di Torino un migliaio tra studenti e ricercatori del Politecnico andrà ad aggiungersi ai dipendenti di Leonardo, Thales e Altec: nascerà un distretto in cui università, ricerca, startup, piccola impresa e grande industria lavoreranno a stretto contratto. Lo stesso meccanismo verrà replicato sulle aree di Tne, a Mirafiori, con il Manufacturing center: gli allievi della scuola Camerana, studenti e ricercatori universitari, pmi, aziende dell'indotto e Fca andranno a completare la filiera dell'automotive.

La scommessa di Torino è questa. Grandi distretti in cui un'intera filiera produttiva - dalla formazione alla grande impresa passando per tutti gli ingranaggi intermedi - viene unita: fisicamente, in un unico luogo; e concettualmente, cioè sotto un progetto comune in cui non si compete ma si collabora e nel quale le istituzioni (Comune e Regione innanzitutto) funzionano da aggregatore.

Sei distretti: l'aerospazio in corso Marche, il Manufacturing e Competence Center a Tne, il Parco della Salute a Lingotto, l'Energy Center in zona Politecnico (legato ai temi della sostenibilità e della mobilità), l'Innovation Center votato all'innovazione; infine, l'Envipark di via Livorno nel quale si svilupperà la filiera dell'economia circolare e dell'ambiente. Sei progetti che, per inciso, servono anche a riqualificare aree spesso periferiche della città portando rigenerazione, opportunità, vitalità e anche posti di lavoro.

Nel pieno della sua transizione Torino ha scelto di



Il primo insediamento del Politecnico sulle aree di Tne

REPORTERS

## 6

I distretti di Torino saranno sei: spazio, salute, auto, ambiente, energia e innovazione

## 130

Sono i milioni attualmente garantiti da Stato e Regione per l'area di sviluppo

percorrere una strada finora sostanzialmente inedita in Italia: distretti e filiere innovative, nel tentativo di anticipare le produzioni del futuro posizionandosi prima di tutti, attraendo imprese e creando lavoro.

Il mondo dell'impresa cerca sempre di più soluzioni innovative e interconnessioni tra sapere, ricerca e sviluppo, ed è questa la scommessa cui Chiara Appendino ha scelto di votare il suo mandato. La sindaca, con una decisione che potrebbe apparire contraddittoria con questa scommessa, ha deciso di cedere la partecipazione della Città in Tne, la società che gestisce le aree ex Fiat a Mirafiori e di cui il Comune ha il 49%. Tne è

uno dei baricentri del piano per l'industria del futuro, ma la Città venderà comunque una parte della quota, però solo a enti pubblici e a patto di adottare «iniziative e strumenti che consentano alla Città comunque di incidere». La logica è favorire l'ingresso di altri soggetti pubblici per allargare il progetto.

Dalla sua, in questa sfida, Appendino ha un sistema che, dopo qualche titubanza, ora ci crede pienamente, a cominciare da Politecnico e Università. Gli atenei investiranno sui distretti. Porteranno studenti e ricercatori, scommetteranno risorse proprie. Per dire, il Politecnico sta per investire una quindicina di milioni per rilevare le aree di Tne su cui sorgerà il Manufacturing Center.

È una scommessa - quella dei distretti - che ruota in gran parte sul ruolo dello Stato e sul piano per l'area di sviluppo complessa, da cui arriverà la gran parte delle risorse: la Regione era Chiamparino - aveva già stanziato 32 milioni che Alberto Cirio ha confermato aggiungendone altri 50, a patto che il governo rispetti la promessa, garantita dal premier Conte durante l'ultima visita a Torino, di assegnarne altrettanti alla Città. Totale: 130 milioni, da dividere sui vari distretti anche se Manufacturing e aerospazio sono i più avanzati.

Conte ha anche ventilato l'ipotesi di ulteriori 100 milioni legati a progetti specifici. Il conto finale potrebbe quindi salire a 230 o anche oltre, perché è intenzione di Cirio pareggiare l'investimento del governo. Senza contare l'apporto dei privati: per il distretto aerospaziale, ad esempio, Leonardo investirà almeno 30 milioni. —